

"IL MONTE DEI MISTERI"

Di Paolo Mondani

Collaborazione Elisabetta Gherardi

MANIFESTAZIONE "SIENA LIBERA"

SIENA – SENTENZA DEL 31/10/2014

In nome del popolo italiano il Tribunale di Siena dichiara Baldassari Gianluca, Mussari Giuseppe, Vigni Antonio colpevoli del reato ascritto.

MANIFESTANTE

Un pezzetto di giustizia, 500 anni di storia del Monte dei Paschi che va a farsi friggere per 4 persone.

MANIFESTANTE

Diglielo al Mussari che rimetta i soldi e venda le ville!

SIENA – SENTENZA DEL 31/10/2014

Li condanna ciascuno alla pena di anni 3, mesi 6 di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali.

MANIFESTANTE

Il massimo gli doveva dare! Il massimo! Per lo scandalo più importante dell'Europa!

MANIFESTANTI

Ladri siete e ladri resterete! Ladri siete e ladri resterete!

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

A Siena lo chiamano il Groviglio Armonioso. Politica, banca, chiesa, istituzioni. Tutti insieme si spartiscono il potere. I risultati sono disastrosi: la banca è stata massacrata e per ora le sentenze giudiziarie hanno solo sfiorato i responsabili. Le squadre di pallacanestro e di calcio sono fallite, la Fondazione non ha più il 51 per cento della banca, ma solo il 2,5.

SERGIO BETTI – FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI

Questi sono i primi effetti pesantissimi e credo che la guerra non sia finita...

PAOLO MONDANI

Perché non è finita?

SERGIO BETTI – FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI

Perché la guerra finisce quando si passa la mano tra il prima e il dopo. Qui c'è solo un prima. Il dopo ancora deve venire perché non si è passata la mano in politica e non si è passata la mano nella gestione finanziaria.

FRANCO MASONI – EDITORE CANALE TRE TOSCANA

Oggi secondo me è un groviglio di coglioni perché praticamente ci siamo noi giocati in circa 10 – 15 anni dai 20 ai 30 miliardi fra la banca e la fondazione, per cui significa una cifra che è paurosa.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Franco Masoni dirige Canale Tre Toscana e molti anni fa ospitò il giovane universitario Giuseppe Mussari, appena arrivato da Catanzaro. Mussari gradì talmente l'ospitalità che si mise con la ricca moglie di Masoni. Eppure i due sono rimasti molto amici.

FRANCO MASONI – EDITORE CANALE TRE TOSCANA

La cosa che a me dispiace, da senese, è che nessuno ha chiesto scusa.

PAOLO MONDANI

A Mussari tu gliel'hai detto che tu dovrebbe chiedere scusa?

FRANCO MASONI – EDITORE CANALE TRE TOSCANA

No, questo no. Anche perché poi tanto...

PAOLO MONDANI

Che ti risponderebbe?

FRANCO MASONI – EDITORE CANALE TRE TOSCANA

Ma, dal momento che si è defilato totalmente significa che non vuole rapporti con nessuno e non vuole minimamente confrontarsi, ecco.

PAOLO MONDANI

Ma se tu glielo chiedessi? Cosa direbbe? Un'ipotesi. Per come lo conosci.

FRANCO MASONI – EDITORE CANALE TRE TOSCANA

Ma io credo che forse direbbe di no.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera. Allora di Montepaschi di Siena ce ne eravamo occupati a maggio di 2 anni fa. Una settimana dopo era partite le indagini giudiziarie e la banca più antica del mondo, distrutta da una cattiva gestione, aveva i bilanci fuori controllo. Che cosa è combinato in questi due anni? Intanto i vertici, ma i conti sono sempre in rosso. E si scopre anche il meccanismo con il quale mascheravano le perdite. Se con la copertura dall'autorità di vigilanza, è il tema. Intanto a Siena sono arrivate le prime condanne e indaga anche la procura di Milano. Mentre fra le vittime, fra le tante vittime, cioè lavoratori e i dipendenti, si inserisce anche un caso tragico, quello del manager della banca, che della banca e del suo groviglio per niente armonioso fra finanza, politica, speculazione, poteri locali e nazionali sapeva tutto. Paolo Mondani

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Che cosa c'entra Rocca Salimbeni, la sede senese del Monte dei Paschi, con Piazza San Pietro in Vaticano, lo scopriremo solo alla fine del nostro racconto. Partiamo da vicolo di Monte Pio, una viuzza cieca che costeggia il muro del Monte dei Paschi. È la sera del 6 marzo 2013. La telecamera riprende un uomo che precipita a terra e muore.

ANTONELLA TOGNAZZI – MOGLIE DI DAVID ROSSI

David aveva paura, non so per quale motivo, ma lui avvertiva il pericolo di essere incastrato.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

David Rossi, 51 anni, era capo della comunicazione del Monte dei Paschi e per un decennio braccio destro di Giuseppe Mussari, il dominus della banca travolto da varie inchieste giudiziarie. La procura di Siena apre immediatamente un'indagine per

istigazione al suicidio, ipotizzando che qualcuno lo abbia indotto a darsi la morte. Un anno dopo, l'inchiesta viene archiviata come semplice suicidio. La moglie di David non crede a questa versione dei fatti.

ANTONELLA TOGNAZZI – MOGLIE DI DAVID ROSSI

Sicuramente c'è qualcosa che non torna e ci sono gli elementi che provano che non è andata così lineare, della serie: c'è una persona ha deciso e ha fatto. Perché tante cose sono state omesse, non tenute in considerazione, non argomentate e che invece, hanno bisogno di risposte.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Sono circa le 20, la videocamera registra gli ultimi tre metri della caduta di David Rossi. Il corpo finisce al centro del vicolo. Per il giudice che ha archiviato l'indagine come suicidio, David Rossi, seduto sulla barra di sicurezza della finestra e con la schiena verso l'esterno si è dato una lieve spinta e si è lanciato nel vuoto.

LUCA SCARSELLI – INGEGNERE PERITO DI PARTE

Uno che si siede sulla sbarra e si lascia andare indietro, le leggi della fisica, ma anche l'osservazione di come si buttano i subacquei dalla barca, fa vedere che in quel caso sono subito le spalle e la testa che subiscono una rotazione e quindi non sarebbe potuto cadere in quel modo perché il corpo del dott. Rossi cadeva con forte componente verticale senza nessuna rotazione, senza neppure uno slancio evidente.

PAOLO MONDANI

Quale altra caduta è compatibile con quello che lei ha potuto verificare?

LUCA SCARSELLI – INGEGNERE PERITO DI PARTE

La compatibilità si ha se si tiene qualcuno dalle braccia, o sotto gli avambracci e gli si tiene le gambe sollevate e si lascia andare. Questa è l'unica cosa che mi viene in mente in questo momento.

PAOLO MONDANI

Cioè se viene buttato di sotto, lei dice.

LUCA SCARSELLI – INGEGNERE PERITO DI PARTE

Se viene buttato di sotto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'autopsia rileva abrasioni sul viso e sugli arti, ematomi sulle braccia, sulle gambe e sul corpo. Nella parte posteriore del cranio c'è una ferita di forma triangolare. Un triangolo perfetto. Il corpo di David parla, ma l'autopsia non spiega tutto. E i periti sono in disaccordo fra loro.

GIAN ARISTIDE NORELLI – PRIMARIO MEDICINA LEGALE – PERITO DI PARTE

Non ci sono segni che si possa dire: sono sicuramente compatibili con la caduta.

PAOLO MONDANI

I segni che lei ha trovato possono far pensare ad un'ipotesi di omicidio?

GIAN ARISTIDE NORELLI – PRIMARIO MEDICINA LEGALE – PERITO DI PARTE

La lesività che noi abbiamo trovato potrebbe anche... gran parte almeno della lesività potrebbe essere compatibile con un intervento di terzi.

PAOLO MONDANI

Lei su queste lesività che per il professor Norelli sono invece...

MARCO GABRIELLI – PRIMARIO MEDICINA LEGALE- PERITO PROCURA SIENA

Mi dispiace per lui...

PAOLO MONDANI

Sono invece... come dire, assolutamente non dovute alla caduta.

MARCO GABRIELLI – PRIMARIO MEDICINA LEGALE- PERITO PROCURA SIENA

Benissimo.

PAOLO MONDANI

Per lei invece sono dovute alla caduta. Me lo può spiegare sul piano tecnico in modo che io da profano capisca?

MARCO GABRIELLI – PRIMARIO MEDICINA LEGALE- PERITO PROCURA SIENA

In un'aula di Tribunale io dirò che queste lesioni sono pienamente compatibili con la caduta. Tutte pienamente compatibili. Non ho trovato lesioni non...

PAOLO MONDANI

Anche quel segno triangolare che sembra una ferita prodotta da un oggetto che ha sulla testa il David Rossi?

MARCO GABRIELLI – PRIMARIO MEDICINA LEGALE- PERITO PROCURA SIENA

Se io ho detto così in perizia...

PAOLO MONDANI

No, ma allora me la spieghi...

MARCO GABRIELLI – PRIMARIO MEDICINA LEGALE- PERITO PROCURA SIENA

Come le ho detto, io non spiego niente. Io quello che ho scritto nella perizia è quello che ho visto.

GIAN ARISTIDE NORELLI – PRIMARIO MEDICINA LEGALE – PERITO DI PARTE

Era una ferita lacero-contusa, occipitale, di dimensioni assai ridotte e triangolare. Una precipitazione da un'altezza di 15 metri, dovrebbe determinare una lesività cranica, se c'è un impatto diretto con il suolo, notevolmente superiore.

PAOLO MONDANI

Sembra prodotto da un oggetto diverso.

GIAN ARISTIDE NORELLI – PRIMARIO MEDICINA LEGALE – PERITO DI PARTE

Potrebbe anche essere stata prodotta da un oggetto contundente. Se io vedo una ferita triangolare e dico "vediamo un momentino se qui intorno in questa stanza ci può essere un oggetto che può averla prodotta".

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'autopsia non dice che potrebbe essere una pietra del vicolo e l'oggetto a punta triangolare non è mai stato neppure cercato. Questo è l'ufficio di David Rossi, nel primo sopralluogo della Polizia dopo la morte. Alle 20 e 27, ora del video, nel vicolo entra un uomo. Secondo la Procura, la telecamera segna sedici minuti in meno rispetto all'ora reale e indica in questa persona quella che alle 20 e 40 circa chiama la

Volante della Polizia. Ma il tecnico che estrae le immagini e le consegna alla Procura ha messo a verbale l'esatto contrario.

LUIGI SECCIANI – SOCIETÀ COSITT – SIENA

Quindi ci sono 16 minuti..

PAOLO MONDANI

Sì.

LUIGI SECCIANI – SOCIETÀ COSITT – SIENA

...che se io vado a prendere un qualunque orario, il Dvr segna 16 minuti in più dell'ora vera.

PAOLO MONDANI

Bene. Quindi bisogna, per l'ora vera...

LUIGI SECCIANI – SOCIETÀ COSITT – SIENA

Bisogna togliere, sì...

PAOLO MONDANI

16 minuti, per avere l'ora vera?

LUIGI SECCIANI – SOCIETÀ COSITT – SIENA

Sì, sì.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Quindi l'uomo sconosciuto entra in scena alle 20 e 11, non alle 20 e 40, vede il corpo di David Rossi e se ne va. Da lì al primo intervento dei soccorsi passerà più di mezzora. Qualche minuto dopo dall'alto cade un oggetto.. e rimbalza alle spalle di David Rossi.

LUCA SCARSELLI – INGEGNERE PERITO DI PARTE

Le 20.32, orario della videocamera, c'è la traiettoria di un grave che...

PAOLO MONDANI

Cioè di un oggetto.

LUCA SCARSELLI – INGEGNERE PERITO DI PARTE

...passa con moto parabolico e che finisce in una posizione compatibile con quella del quadrante dell'orologio.

PAOLO MONDANI

Ma si rende conto che significa? Vuol dire che se fosse l'orologio – e noi vediamo un grave che cade, un oggetto che cade – se fosse un orologio, vuol dire che qualcuno lo ha buttato di sotto.

LUCA SCARSELLI – INGEGNERE PERITO DI PARTE

E certo. Questo...

PAOLO MONDANI

Vuol dire che qualcuno ha proprio partecipato.

LUCA SCARSELLI – INGEGNERE PERITO DI PARTE

Questo spiegherebbe appunto la posizione dell'orologio e il fatto che durante i fotogrammi, i frame della caduta, non si veda mai l'orologio.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Ecco il quadrante dell'orologio finito alle spalle del cadavere. Confrontando gli orari, si scopre che contemporaneamente alla caduta dell'oggetto dall'alto, sul cellulare di David Rossi – ritrovato sulla sua scrivania in ufficio - viene digitato il 4099009. Forse è il telefono di qualcuno, più probabilmente il numero di un conto in banca. Una persona l'ha digitato, ma la sua identità rimane un mistero.

PAOLO MONDANI

Lei, avvocato, fa svolgere una verifica sul computer di David Rossi dopo la sua morte. E che cosa accerta?

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Viene accertato che sono state effettuati alcuni accessi.

PAOLO MONDANI

Quanto dopo?

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Diverse ore.

PAOLO MONDANI

Cioè durante la notte, diciamo?

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Durante la notte.

PAOLO MONDANI

E come sono entrati? Con la password?

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Risulta che sia stata utilizzata la password a suo tempo impostata da David Rossi.

PAOLO MONDANI

Che cosa vi hanno fatto pensare questi ingressi, questi accessi nel computer di David Rossi?

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Di tutto: da che potesse essere tolta qualcosa o inserito qualcosa.

PAOLO MONDANI

O semplicemente...

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

O semplicemente controllato quello che c'era.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Un oggetto che cade vicino al suo corpo, un numero digitato al telefono, gli accessi tramite password al suo computer. Quante persone erano presenti in banca in quelle ore?

MASSIMO RICCUCCI – USCIERE MONTE PASCHI DI SIENA

Boh, altre 10, 15.

PAOLO MONDANI

Altre 10, 15 persone?

MASSIMO RICCUCCI – USCIERE MONTE PASCHI DI SIENA

Eh, sicuramente sì.

PAOLO MONDANI

E sono stati identificati dalla polizia? Dalla..

MASSIMO RICCUCCI – USCIERE MONTE PASCHI DI SIENA

Non lo so.

PAOLO MONDANI

Dalla Procura?

MASSIMO RICCUCCI – USCIERE MONTE PASCHI DI SIENA

Questo non lo so.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Secondo l'usciera presente quella sera, in banca c'erano 10-15 persone. Gli inquirenti ne hanno identificate e interrogate solo tre.

DAVIV TADDEI – AMICO DI DAVID ROSSI

E alla fine ci siamo rivisti una settimana prima che morisse. A un certo punto gli ho detto "ma perdonami, ma hai qualcosa da temere?" Aveva la convinzione di essere spiato. Non voleva parlare dentro il suo ufficio. "C'è qualcosa che pensi?" dice: "no, io no. Però sai, nei lavori che facciamo, lo sai anche te... non lo so mica se posso aver sbagliato qualcosa".

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Questo è David qualche giorno prima della morte. Nel frattempo, in Procura sono partite le indagini sul cosiddetto "Gruppo della Birreria", l'insieme degli amici di Giuseppe Mussari che avrebbero ricevuto da lui favori e cariche. David teme provvedimenti giudiziari.

DAVIV TADDEI – AMICO DI DAVID ROSSI

Non sono riuscito a mettere in relazione il livello della sua preoccupazione con delle cose oggettive, perché non le ho viste. Gliel'ho chieste "ma te ti senti a posto con la coscienza?" "Sì" m'ha detto "ma bastasse questo..."

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il 19 febbraio 2013 la Guardia di Finanza perquisisce la sua casa e l'ufficio al Monte dei Paschi. Sospetta che faccia da postino tra Giuseppe Mussari e l'ex direttore generale Antonio Vigni, indagati per l'acquisto di Antonveneta e sui derivati finanziari che hanno distrutto i bilanci della banca.

ANTONELLA TOGNAZZI – MOGLIE DI DAVID ROSSI

Lui era convinto che l'avrebbero arrestato; lo avrebbero arrestato, avrebbero fatto qualcosa per incastrarlo, perché dice "così almeno incastrano anche gli altri due". Cioè, penso si riferisse a Giuseppe e a Vigni. Cioè lui dice...

PAOLO MONDANI

Cioè Giuseppe Mussari e Vigni?

ANTONELLA TOGNAZZI – MOGLIE DI DAVID ROSSI

Esatto. Prendono me per incastrare gli altri due.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il primo marzo 2013, il Sole 24 Ore dà notizia dell'azione di responsabilità del Monte dei Paschi contro Mussari, Vigni e le banche Nomura e Deutsche. La decisione doveva rimanere riservata. Scatta un'indagine per insider trading. David Rossi è subito sospettato di aver passato l'informazione ai giornalisti.

ANTONELLA TOGNAZZI – MOGLIE DI DAVID ROSSI

E niente, diceva "sì, son preoccupato per il lavoro, per tutta la situazione e poi comunque un amico mi ha tradito". "Un amico mi ha tradito" e lo ha ridetto svariate volte.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

David sa che un esponente della banca lo accusa. Purtroppo la verità emergerà solo dopo la sua morte: per la soffiata fatta al Sole 24 Ore viene indagato Michele Briamonte. Legale dello Ior e membro del cda di Montepaschi, Briamonte verrà immediatamente sospeso dall'incarico. In quelle ore David si sente incastrato e via mail comunica all'amministratore delegato Fabrizio Viola di voler andare a parlare con i magistrati.

PAOLO MONDANI

Gliene ha parlato di questa cosa?

ANTONELLA TOGNAZZI – MOGLIE DI DAVID ROSSI

Del fatto che voleva andare a parlare con la Procura, sì. Tante volte.

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Io credo che Davide Rossi, nel colloquio con la Procura, vedesse una specie di liberazione da questa situazione.

PAOLO MONDANI

Nello scambio di email con Viola...

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Lui dice espressamente "Ho bisogno di parlare, domani potrebbe essere troppo tardi". Nella email parla di... dice "So che stanno indagando sugli scenari politici"...

PAOLO MONDANI

E dice da Piccini, cioè dal vecchio sindaco degli anni '90, sino a Mussari. Quindi...

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Lui parla di Piccini, Mussari, Comune, Fondazione e Banca.

PAOLO MONDANI

Insomma: poteva non sapere David Rossi che andando a parlare coi magistrati avrebbe dovuto raccontare del suo rapporto di lavoro con Mussari?

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Non poteva non saperlo e tra l'altro avrebbe assunto la veste di testimone con quanto di conseguenza.

PAOLO MONDANI

Qualcuno poteva essere preoccupato delle parole che avrebbe... delle cose che avrebbe dichiarato ai magistrati David?

ANTONELLA TOGNAZZI – MOGLIE DI DAVID ROSSI

A questo punto è probabile. Chi probabilmente, magari con la coscienza poco pulita e non sapendo che cosa David davvero sapesse o potesse o volesse dire, possa aver temuto questo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Del suo desiderio, quasi ossessione, a voler parlare con i magistrati, lo sapevano anche in banca. Quello che adesso vedremo è il carteggio fra Rossi e l'amministratore delegato Viola 2 giorni prima della morte. A metà mattina del 4 marzo 2013, Rossi scrive a Viola: "Stasera mi suicido, sul serio. Aiutatemi!!!!". A questa email l'amministratore delegato non risponde. Riprende a scrivergli 3 ore dopo Rossi: "Ho bisogno di un contatto con questi signori" - questi signori sono i magistrati - "perché temo che mi abbiano male inquadrato... Però vorrei garanzie di non essere travolto da questa cosa, per questo lo devo fare subito, prima di domani... Mi puoi aiutare?". A questa email risponde l'amministratore delegato: "La cosa è delicata. Non so e non voglio sapere cosa succederà domani. Lasciami riflettere". Riscrive Rossi: "Ho lavorato con Piccini" che è l'ex sindaco, "Mussari, Comune, Fondazione, Banca. Magari gli chiarisco" ai magistrati "parecchie cose... L'avrei fatto anche prima ma nessuno me lo ha chiesto". Risposta immediata dell'amministratore delegato: "Ho riflettuto... credo che la cosa migliore sia quella che tu alzi il telefono e chiami uno dei pubblici ministeri per chiedere un appuntamento urgente". Risposta di Rossi dopo tre minuti: "Ho deciso che è meglio di no. Non avendo niente da temere, posso aspettare che mi chiamino". Due giorni dopo, il problema non si pone più. Non c'è dubbio che molte persone avevano o potevano avere qualcosa da temere da quello che Rossi avrebbe potuto raccontare ai magistrati. Comunque per il tribunale di Siena la storia è stata archiviata come suicidio. Torniamo dopo la pubblicità.

PUBBLICITÀ

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora: Montepaschi non vuol dire solo banca, ma una squadra di calcio che gioca in serie A, una squadra di basket che vince 7 scudetti a fila, un patrimonio immobiliare di pregio e sponsorizzazioni a pioggia. Poi i conti in rosso si stanno adesso trascinando dietro un mondo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Dopo nove anni in serie A e 5 in serie B quest'anno la società Siena Calcio è fallita e riparte dalla serie D. Il Monte dei Paschi non dà più un euro e nelle casse sono rimasti solo debiti. L'ex presidente, il costruttore romano Massimo Mezzaroma, passati i bei tempi di Mussari e di Antonio Conte allenatore, si è detto addolorato e ha chiesto scusa ai tifosi.

LORENZO MULINACCI – PRESIDENTE FEDELISSIMI SIENA

Mezzaroma è arrivato a Siena, come l'ennesima proprietà portata dalla banca, che all'inizio ha vinto un campionato di serie B, e siamo tornati in serie A, poi siamo stati travolti dal calcio-scommesse; quindi un po' di luci ed ombre.

PAOLO MONDANI

Ma voi non le vedevate queste cose? Non le aveva viste, anche lei da cittadino senese? Perché i tifosi le vedevano tutte queste cose.

BRUNO VALENTINI – SINDACO DI SIENA

Bah, devo dire che su questo c'era un grande silenzio omertoso; perché visto che le cose funzionavano e qualcuno, non certo io, pensava che questa cosa potesse andare avanti all'infinito, non si è mai chiesto il conto di quello che succedeva.

TIFOSO

Le storie dell'ultimo presidente che lui stesso ha dichiarato...

PAOLO MONDANI

Mezzaroma?

TIFOSO

Sì. "Che io ho dovuto prendere il Siena. Cioè, non è che io l'ho preso perché mi piace il calcio: io ho dovuto prendere il Siena perché ho chiesto un finanziamento al Monte dei Paschi per la mia azienda e nel pacchetto c'era anche l'associazione calcio. Me l'hanno appiccicata per forza, se no niente finanziamento". Questo son parole sue.

PAOLO MONDANI

Lei quando parla adesso sembra di un'altra parrocchia, in realtà la parrocchia è la stessa. Sì io lo so che lei pensa cose diverse: fa il rottamatore visto che è renziano, però voglio dire ...

BRUNO VALENTINI – SINDACO DI SIENA

Io più che dire che mi sono vergognato del fatto che ...

PAOLO MONDANI

Cioè uno che vuole rottamare o lo fa al tempo giusto oppure dopo risulta .. no?

BRUNO VALENTINI – SINDACO DI SIENA

Ma allora non avevo il potere per farlo.

PAOLO MONDANI

Lei non ha autocritiche da farsi?

BRUNO VALENTINI – SINDACO DI SIENA

Allora: noi siamo stati ingannati, ma come tutti gli italiani, dall'idea che ci si potesse indebitare senza fine.

LORENZO MULINACCI – PRESIDENTE FEDELISSIMI SIENA

Consideriamo che il Siena è fallito con giocatori come D'Agostino che guadagnavano 900 mila euro netti all'anno e questo era arrivato quando, come dire, a Siena non c'erano nessun tipo di problemi economici perché quando si arrivava in fondo c'era 10 milioni di euro la banca non le metteva, ma autorizzava alla società uno scoperto per poter ripianare le perdite e iscriversi al campionato. Quando poi questo non è stato più possibile, la società si è trovata 60-70 milioni di euro di debiti.

TIFOSI CHE CANTANO

Che bello è quando esco di casa per andare allo stadio a tifare la Robur, che bello è ...

TIFOSO

Questa si è inventata noi a Siena, poi ce l'hanno anche ricopiata, ma si è inventata a Siena questa, eh?

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Inventori di inni e inventori di bilanci: dopo sette scudetti di fila la società Mens Sana Basket quest'anno è fallita ed è finita in serie B. L'ex Presidente Ferdinando Minucci ha trascorso qualche settimana agli arresti domiciliari. Nell'inchiesta è rimasto impigliato anche il Gran Maestro della massoneria Stefano Bisi, indagato per ricettazione. Insieme ad altri, Minucci avrebbe creato in 7 anni un sistema di fatturazioni false per circa 35 milioni di euro pagando in nero all'estero i giocatori.

GIUSEPPE NIGRO – GIORNALISTA GAZZETTA DELLO SPORT

Questo è un contratto ritrovato nel corso della perquisizione, da 1 milione di dollari, in cui si vede che circa un terzo del contratto è quello depositato in Lega, i restanti due terzi sono pagati o come contratti di immagini e quindi all'estero, sulle società estere dei giocatori o dei loro procuratori, e un'altra parte è pagata come scouting alle agenzie dei giocatori, scouting o inesistente o sovradimensionato nel prezzo, per contribuire ai restanti due terzi. Secondo quello che evidenzia la Guardia di Finanza, i vantaggi per chi formula un contratto del genere sono: evasione Irpef, a causa dell'interposizione, appunto, di queste altre società, evasione dell'Irap, evasione dei contributi previdenziali e assistenziali.

PAOLO MONDANI

Complessivamente Monte Paschi quanto ha dato alla Mens Sana?

GIUSEPPE NIGRO – GIORNALISTA GAZZETTA DELLO SPORT

Dagli inizi degli anni 2000 non meno di 15-20 milioni di euro all'anno sono stati i ricavi complessivi della Mens Sana Basket.

PAOLO MONDANI

Nessuno vedeva? Eravate ottenebrati dagli scudetti?

BRUNO VALENTINI – SINDACO DI SIENA

Ma lui aveva ingannato anche i consigli di amministrazione.

PAOLO MONDANI

Cavolo, però Mussari ha ingannato tutti per anni e anni, ma chi è quest'uomo? No, perché dico ... Mefistofele oppure voi eravate anche un po' bischeri?

BRUNO VALENTINI – SINDACO DI SIENA

Un italiano perfetto... Un po' bischeri sì.

PAOLO MONDANI

Beh, insomma, eravate bischeri ... belli bischeri forte però, eh.

BRUNO VALENTINI – SINDACO DI SIENA

Ci siamo fatti ingannare, voglio dire, ma mica solo noi: Mussari l'hanno preso a fare il presidente dell'Abi e Minucci a presidente della Lega Basket, quindi vuol dire che era un sistema che funzionava così.

PAOLO MONDANI

Beh voi eravate bischeri, quelli che l'hanno eletto all'Abi erano un poco conniventi oppure sono troppo malizioso?

BRUNO VALENTINI – SINDACO DI SIENA

Può darsi, ma pensate anche che Mussari ha avuto il coraggio di scrivere un libro sui derivati e Minucci di dire che oltre allo scudetto la Mens Sana doveva vincere anche l'oscar del miglior bilancio.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Era David Rossi ad erogare gli ingenti fondi della banca per sponsorizzare il calcio, la pallacanestro e molto altro. Circa 50 milioni di euro l'anno. Ai magistrati avrebbe potuto chiarire i fatti così come avrebbe potuto raccontare della gestione degli immobili del Montepaschi che sta togliendo il sonno a molti senesi. Tanto che un piccolo giornale online ne ha parlato e la grande banca ha subito sporto querela. La storia comincia nel 2011.

RAFFAELLA RIUSCITTO – DIRETTORE ILCITTADINOONLINE.IT

Era successo che il Monte dei Paschi aveva annunciato la vendita di questo palazzo, 36 mila metri quadri complessivi, nei pressi del Colosseo. La vendita era stata chiusa a 130 milioni di euro, una cifra che ci è sembrata immediatamente troppo bassa rispetto al valore reale dell'immobile, infatti facendo due conti, abbiamo visto che al metro quadro questo immobile era stato venduto a 3.600 euro, una cifra irrisoria rispetto al valore di mercato.

PAOLO MONDANI

Al Colosseo andiamo anche sui 10 mila euro al metro quadro.

RAFFAELLA RIUSCITTO – DIRETTORE ILCITTADINOONLINE.IT

Intorno ai 10 mila euro al metro quadro. Quindi scriviamo un articolo intitolandolo emblematicamente *Il pasticciaccio di via dei Normanni*, proprio perché andando ad approfondire questa vendita scopriamo che il Monte dei Paschi aveva venduto alla Mittel, un fondo immobiliare che faceva capo in quel momento a Zaleski, che era appunto vice-presidente ed era in quel momento, Zaleski, fuori con le banche, con un gruppo di banche, tra cui anche il Monte dei Paschi di Siena per 2 miliardi di euro.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Montepaschi svende alla Mittel Real Estate il complesso immobiliare di Via dei Normanni, a due passi dal Colosseo. Mittel vuol dire Giovanni Bazoli, il dominus di banca Intesa, e Romain Zalenski, ricco finanziere polacco molto indebitato con le banche. Quando la magistratura senese è andata a vedere il contratto di vendita è nato il sospetto che l'immobiliare del gruppo Mps avesse persino evaso il fisco. I migliori immobili della banca sono però nella società Sansedoni Spa controllata al 67 per cento dalla Fondazione Montepaschi. Sergio Betti è entrato da poco nella Fondazione e leggendo i conti...

SERGIO BETTI – FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI

Sansedoni sta facendo ormai bilanci in passivo, gli ultimi 3 sono tutti in passivo, quello che si preannuncia ha un passivo di oltre 70 milioni, ha un indebitamento per mutui con le banche per circa 250 milioni.

PAOLO MONDANI

Invece la Sansedoni in questi anni si è messa a fare la grande immobiliare, in particolare impegnandosi in nuovi progetti di sviluppo in molti punti d'Italia.

SERGIO BETTI – FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI

Non c'è un progetto della Sansedoni che abbia funzionato.

PAOLO MONDANI

Non uno?

SERGIO BETTI – FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI

Non uno. Non ne ha funzionato neppure uno.

PAOLO MONDANI

Glielo posso fare l'elenco? Investe nel Fondo Beta, nello sviluppo dell'ex area Fiat di Firenze, in un centro turistico in Sardegna a Capo Malfatano, in uno Sviluppo Immobiliare a Fiumicino vicino Roma, mette soldi in una società in Olanda, acquista la società Valorizzazione Immobiliare nel 2008 addirittura con Lehman Brothers pochi mesi prima del suo default.

SERGIO BETTI – FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI

Non ha funzionato mai nulla.

PAOLO MONDANI

E vabbè, questa è proprio ...

SERGIO BETTI – FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI

...sfortuna.

PAOLO MONDANI

Sfiga.

PAOLO MONDANI

Come avete gestito voi gli immobili in questi anni francamente, peggio che andare di notte.

LUCA BONECHI – PRESIDENTE SANSEDONI SPA

La gestione s'è gestita bene, quindi ... sono completamente in disaccordo con la sua deduzione. A lei, a voi fa comodo per fare i programmi.

PAOLO MONDANI

Ma non è il programma: ci sono i dati dottore, avete un bilancio che è disastroso.

LUCA BONECHI – PRESIDENTE SANSEDONI SPA

Vada a sentire anche gli altri.

PAOLO MONDANI

Ho capito ma lei.. l'unico modo, l'unica maniera per salvarsi è quella che dice che anche le altre non stanno molto bene.

LUCA BONECHI – PRESIDENTE SANSEDONI SPA

No! Non è questa l'unica maniera per .. io dico: siamo in una situazione che è simile a quelle di tutte le società immobiliari in questo paese.

PAOLO MONDANI

A me sembra che abbiate infilato ... quando non una delle operazioni immobiliari che avete fatto va in rete... porca miseria, vuol dire che avete... cioè se 100 su 100 vanno male vuol dire che siete...

LUCA BONECHI – PRESIDENTE SANSEDONI SPA

Dite quello che volete, tanto a voi interessa dire solo cose negative.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il piano di sviluppo di Casal Boccone a Roma è il fallimento più evidente della Sansedoni. Nel 2010, la Imco di Salvatore Ligresti è indebitata per 80 milioni con Montepaschi e Banca Intesa, ma ha in mano un progetto immobiliare faraonico che sorgerà proprio qui. La Imco sta fallendo eppure Montepaschi e la Fondazione vengono in soccorso di Ligresti e rilevano il progetto per 110 milioni, passandolo alla Sansedoni. I lavori non sono mai partiti, ma oggi Montepaschi ci riprova.

RICCARDO CORBUCCI – PRESIDENTE MUNICIPIO ROMA III

250 mila metri cubi di nuovo cemento, 7 grattacieli dai 45 ai 60 metri, dagli 11 ai 16 piani e altre 8 palazzine dai 5 agli 8 piani.

PAOLO MONDANI

Ma perché lei parla di speculazione riguardo il piano di sviluppo di Casal Boccone?

RICCARDO CORBUCCI – PRESIDENTE MUNICIPIO ROMA III

Perché i titoli edificatori che riguardano questo terreno vogliono che si possa costruire dei servizi e invece la nuova proprietà, che ha acquistato da Ligresti, dal gruppo di Ligresti, quest'area, la nuova proprietà che è il Monte dei Paschi di Siena, ha chiesto già ad aprile del 2012 il cambio di destinazione d'uso a residenziale a canoni di mercato; quindi nemmeno, diciamo, un'edificazione popolare per così dire, ma semplicemente speculativa. È evidente che far passare un terreno da servizi a residenziale a canone di mercato vuol dire regalare tanti soldi ai costruttori.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Anche quando sono a un passo dal fallimento Montepaschi li salva. A pochi passi da Siena, Galileo Parri gestiva l'Hotel Posta del Chianti e l'Osteria Molino del Grillo. A lui il Monte non ha fatto favori.

GALILEO PARRI – IMPRENDITORE

Il babbo qui comprò nel '50 dal Conte Chigi Saracini quindi si parte da allora con il Molino e poi...

PAOLO MONDANI

Con la sua osteria.

GALILEO PARRI – IMPRENDITORE

E poi mi emozionano. Se penso a questo non ce la fo. La mia azienda vale 3 milioni e mezzo.

PAOLO MONDANI

Debiti per quanto?

GALILEO PARRI – IMPRENDITORE

2 milioni e 2.

PAOLO MONDANI

Ad un certo punto lei ha il dubbio che le due banche presso le quali ha debiti, ha un mutuo – BNL e Monte Paschi – le facciano tassi da usura e si rivolge a degli esperti.

GALILEO PARRI – IMPRENDITORE

Sì, mi rivolgo al "Delitto di usura", mi viene indicato Gasparroni e lo studio Ferretti fanno le loro indagini e provano che veramente ora c'è usura.

PAOLO MONDANI

Ma lei conoscendo delle persone che contano nel Monte dei Paschi, non si aspettava di essere aiutato? Non ha provato ad essere aiutato?

GALILEO PARRI – IMPRENDITORE

Ma io ho chiesto aiuto, aiuto però nel lecito eh, s'intende, nel lecito, ma per esempio si sente "Tizio va a male, Tizio va a male, Caio va a male, sta per fallire...", magari lo chiamano gli viene dato un incarico, un incarico... anche 3 incarichi in qualche consiglio

di amministrazione, magari si becca sui 100, 150 mila euro all'anno, lo salvano e lo cosano. Questo fa parte del groviglio armonioso, del famoso groviglio armonioso di cui io non faccio parte perché c'è questa cappa, io la chiamo mafia, non lo so come la posso chiamare, forse sbaglio, eh?

PAOLO MONDANI

La cappa ancora c'è?

GALILEO PARRI – IMPRENDITORE

C'è, c'è, esiste.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Per la banca, David Rossi manteneva rapporti con alcuni imprenditori e politici di peso. Ci racconta i particolari un suo intimo amico che non vuole essere riconosciuto.

AMICO DI DAVID ROSSI

David mi racconta di una cena ad Arcore, cioè di essere stato invitato e quindi di essersi recato ad Arcore da Berlusconi a una cena alla quale era presente anche Confalonieri, la Santanchè e Alessandro Sallusti più altre persone delle quali mi ha sicuramente parlato, ma che non ricordo.

PAOLO MONDANI

Oggetto della cena?

AMICO DI DAVID ROSSI

Oggetto della cena: rapporti di lavoro che David aveva con la Daniela Santanchè, questo almeno è quello che ho percepito io anche se non mi ha detto i dettagli ovviamente.

PAOLO MONDANI

Cioè il Monte dei Paschi era noto che dava, affidava alla Santanchè che ha una società di raccolta pubblicitaria, la pubblicità per alcuni giornali del gruppo Angelucci.

AMICO DI DAVID ROSSI

Esatto, David curava la parte della pubblicità e per la quale la Daniela Santanchè si occupava della raccolta per il giornale tramite la propria agenzia pubblicitaria.

PAOLO MONDANI

Le ha mai detto David che Angelucci, appunto l'imprenditore delle cliniche che era proprietario insomma o comproprietario di questi giornali, era anche indebitato col Monte dei Paschi? Era forse anche per questo che si incontravano?

AMICO DI DAVID ROSSI

Di questo non me ne ha mai parlato.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Giuseppe Mussari viene intercettato al telefono per tutto il 2010. Il 25 marzo, Daniela Santanchè gli chiede un appuntamento per il suo socio Giampaolo Angelucci del gruppo Tosinvest; alla fine Angelucci comprerà il Corriere Senese il cui vicedirettore, Stefano Bisi, è il gran maestro del Grande Oriente d'Italia e grande amico di Mussari e David Rossi.

AMICO DI DAVID ROSSI

Il secondo fatto di cui mi ha parlato ricorrentemente erano questi viaggi frequenti che faceva a Roma e che riguardavano il suo lavoro al Ministero degli Interni.

PAOLO MONDANI

Cioè che faceva al Ministero degli Interni?

AMICO DI DAVID ROSSI

David mi raccontava che si recava al Ministero degli Interni e che svolgeva lì l'attività lavorativa della giornata e che quindi aveva una sorta di ufficio, di struttura nella quale lavorava.

PAOLO MONDANI

Al Ministero degli Interni?

AMICO DI DAVID ROSSI

Questo è quello, appunto, che mi aveva raccontato.

PAOLO MONDANI

Quante volte ci sarà andato in questo posto?

AMICO DI DAVID ROSSI

Mah, andava con cadenza io credo almeno ogni 15 giorni, comunque con cadenza abbastanza frequente.

PAOLO MONDANI

Da che periodo a che periodo?

AMICO DI DAVID ROSSI

Mah, la frequentazione è cominciata con il secondo governo Prodi quindi con il ministro Amato.

PAOLO MONDANI

Amato ministro degli Interni?

AMICO DI DAVID ROSSI

Amato ministro degli Interni.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Proprio nel 2008, il ministero degli Interni prende in affitto una immensa struttura sulla via Tuscolana a Roma, di proprietà del Montepaschi. Canone annuo: 11 milioni di euro. Al Viminale sarebbe più conveniente comprare, ma qui il Monte aveva un amico. Il 14 febbraio 2010 l'ex ministro Giuliano Amato chiama al telefono Giuseppe Mussari per assicurargli il sostegno alla candidatura come Presidente dell'Abi, l'Associazione Bancaria Italiana. Due mesi dopo, Amato richiama Mussari per garantirsi la sponsorizzazione al torneo presso il Circolo del tennis di Orbetello di cui è presidente onorario.

PAOLO MONDANI

Ma la Magistratura ha sequestrato taccuini o scritti di David Rossi?

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Nel fascicolo relativo al procedimento su David Rossi no, non risulta.

PAOLO MONDANI

E lei ha potuto vedere scritti o taccuini?

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Ho due piccoli taccuini con pochissime pagine scritte.

PAOLO MONDANI

Perché risulta che David prendesse sempre appunti delle riunioni.

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

Era quasi... forse maniacale è una parola eccessiva, ma nel prendere appunti di tutto quello che sentiva o di tutte le comunicazioni.

PAOLO MONDANI

E non c'è nulla?

LUCA GORACCI – LEGALE MOGLIE DAVID ROSSI

No, io non ho niente.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Non c'è dubbio che l'ex capo della comunicazione di Montepaschi, non era solo un capoufficio stampa: era stato incaricato di dare soldi alle squadre, intratteneva rapporti con i vertici della politica, sembrava avesse anche un appoggio dentro al ministero degli Interni. E la banca, mentre tappava i buchi degli imprenditori e immobilieristi amici, apriva i suoi di buchi. Come? Lo vediamo fra breve.

PUBBLICITÀ

MILENA GABANELLI IN STUDIO

E rieccoci su Montepaschi, che da problema tutto italiano sta diventando un'emergenza europea. Tutto comincia quando i vecchi vertici, indicati e protetti dalla politica, hanno espresso tutte le loro abilità. Nel fare che cosa? Finanza e contabilità

creativa, che si chiama così perché non ci si capisce niente, ma alla fine qualcuno va a picco, qualcun altro ingrassa. E ci si chiede: ma nemmeno l'autorità di vigilanza capiva?

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nella provincia di Grosseto prospera la vacca maremmana. Forte e resistente alle malattie ha corna che possono arrivare anche a un metro di lunghezza. I pascoli della Maremma sono i Paschi che il Monte ha nella sua rendita da secoli. Profumo sostituisce Mussari nel 2012, ma oggi i conti continuano a traballare e i crediti in sofferenza crescono a dismisura. Continuità o rottura nella gestione della banca?

PIERLUIGI PICCINI – EX SINDACO DI SIENA – EX DIRIGENTE MPS

Ah, continuità.

PAOLO MONDANI

Gradito anche a Mussari, Profumo?

PIERLUIGI PICCINI – EX SINDACO DI SIENA – EX DIRIGENTE MPS

Sicuramente sì. Io mi ricordo un episodio: quando parlai con D'Alema negli incontri che abbiamo fatto a Roma, lui mi disse di Mussari, quindi siamo già successivamente, che Mussari era... era molto ben voluto e molto apprezzato da Profumo; quindi come se Profumo certificasse la capacità gestionale di Mussari.

PAOLO MONDANI

Alessandro Profumo e Fabrizio Viola hanno provato a salvare la banca e per la maggioranza dei commentatori ci sono riusciti e ha funzionato la loro strategia?

PIERLUIGI PICCINI – EX SINDACO DI SIENA – EX DIRIGENTE MPS

Ma guardi la Banca è stata salvata dallo Stato italiano, perché se non ci fosse stato un intervento dei vari bond, la banca non si sarebbe salvata. Anzi meglio, l'hanno salvata i cittadini italiani.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Con l'arrivo di Profumo arriva il prestito dello Stato da 4 miliardi, i famosi Monti bond; 3 sono stati restituiti a giugno scorso, e c'è stato l'aumento di capitale da 5 miliardi, ma la banca è sempre in rosso e Giuseppe Bivona, ex manager di Morgan Stanley e Goldman Sachs, ha segnalato che i bilanci di Montepaschi non sono corretti.

GIUSEPPE BIVONA – BLUEBELL PARTNERS LONDRA

Montepaschi riporta all'interno del bilancio miliardi di operazioni che vengono rappresentate e contabilizzate come titoli di stato, mentre io devo dire ho sempre sostenuto che potessero essere derivati e quindi, come tali, avrebbero dovuto essere contabilizzati.

PAOLO MONDANI

E cosa sarebbe cambiato se Montepaschi avesse iscritto queste operazioni come derivati anziché come titoli di stato?

GIUSEPPE BIVONA – BLUEBELL PARTNERS LONDRA

Beh, prima di tutto sarebbero cambiati i bilanci cioè i risultati del 2011, del 2012 e del 2013 sarebbero cambiati all'incirca rispettivamente di 1 miliardo, 250 milioni e 850 milioni.

PAOLO MONDANI

Beh, accidenti!

GIUSEPPE BIVONA – BLUEBELL PARTNERS LONDRA

Certo, sono numeri ovviamente molto importanti. Dopodiché va anche detto che cambia il profilo di rischio della banca, cioè la banca si troverebbe ad avere più rischi di mercato e meno capitale regolamentare.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il 26 ottobre scorso, la Banca Centrale Europea ha stabilito che a Montepaschi mancano 2 miliardi di capitale per mettersi in regola. Il problema nasce nel 2008, quando Montepaschi ristruttura due derivati in perdita, Alexandria e Santorini, e per farlo usa due banche estere, Nomura e Deutsche. Ogni anno, per nascondere il deficit di capitale, il Monte ha iscritto a bilancio queste operazioni come titoli di Stato, anziché derivati. Un falso. Ecco le prove.

GIUSEPPE BIVONA – BLUEBELL PARTNERS LONDRA

Tutte e due le controparti di Montepaschi sulle operazioni, Deutsche Bank e Nomura, hanno pacificamente riconosciuto che queste operazioni fossero derivati. Nomura lo ha scritto in una memoria depositata presso il Tribunale di Firenze il primo luglio 2013, Deutsche Bank lo ha comunicato alla propria autorità di controllo il 6 novembre 2013, dopodiché ci sono anche successivi riscontri. Per esempio c'è una sentenza del Tribunale del Riesame del 13 luglio 2013, in cui i giudici riconoscono pacificamente, in relazione all'operazione con Nomura, che si trattava di un derivato, di un cds sintetico e, per quello che riguarda l'operazione con Deutsche Bank, addirittura c'è una lettera della Bafin, che è l'autorità di controllo tedesca, datata 6 febbraio 2014, dove informano la Consob appunto, che l'operazione era un derivato.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Sui derivati che hanno devastato i conti della banca si indaga a Milano, mentre a Siena Giuseppe Mussari è stato condannato in primo grado a tre anni e sei mesi di reclusione. Che ruolo ha avuto la Consob in questa vicenda? Sono stati tutelati i risparmiatori e i piccoli azionisti?

ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE

Allora la storia è questa: Profumo e Viola dicono a Consob di aver capito di Santorini e Alexandria solo quando hanno ritrovato il famoso "mandate agreement" nella cassaforte della banca nell'ottobre del 2012.

PAOLO MONDANI

Ma quello era il contratto di Alexandria, non di Santorini; diciamo che su Santorini forse avrebbero potuto vedere anche prima.

ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE

Sì appunto. Comunque scusi, anche su Alexandria, lei è l'amministratore del Monte dei Paschi e vede che la banca Nomura le sta drenando liquidità per 3 miliardi di euro e cosa fa? Aspetta di trovare il "mandate agreement" in cassaforte per accorgersene? Pensi anche che per sostenere questa fuoriuscita di liquidità, Monte dei Paschi ha avuto bisogno di un prestito straordinario da Banca d'Italia e hanno aspettato di trovare il "mandate agreement" in cassaforte per sapere di quell'emorragia di soldi? Non diciamo sciocchezze.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel 2013 Banca d'Italia dichiara che, sui derivati, quelli di Siena gliel'hanno fatta sotto il naso. In realtà, nel 2010 si era già accorta che c'erano perdite. E poi c'è l'ispezione del 2012 inviata alla Consob, ben prima del ritrovamento nella cassaforte del Monte dei Paschi. Eppure tutti fanno finta di niente, anche in Consob.

ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE

La Banca d'Italia comunica tutti i particolari dei derivati Alexandria al presidente Vegas già nel giugno del 2012, ma lui dichiara al Messaggero di averlo saputo solo a ottobre; eppure, la prima informativa ai mercati Vegas la fa solo a gennaio del 2013 ed è molto incompleta e comunque ben sette mesi dopo e solo dopo che ne hanno parlato i giornali, quando ormai non si poteva più tacere.

FRANCESCO AVALLONE – VICEPRESIDENTE FEDERCONSUMATORI

Noi riteniamo che questa mancanza sia dovuta a un cattivo funzionamento da parte della Commissione della Consob. Perché? Perché probabilmente, dalla gestione Vegas in poi, si è cercato di smontare alcuni uffici che erano stati un prestigio per quanto riguarda la Consob che era quello delle analisi quantitative. L'ufficio analisi quantitative era quello che poi dà la possibilità al risparmiatore di conoscere a fondo la natura e la consistenza delle operazioni finanziarie.

PAOLO MONDANI

E Vegas, l'attuale presidente? Il fatto che fosse il braccio destro di Tremonti c'entra secondo lei in questa...?

FRANCESCO AVALLONE – VICEPRESIDENTE FEDERCONSUMATORI

Come si dice... Ça va sans dire...

PAOLO MONDANI

E che cosa ha fatto la Consob sull'ultimo bilancio di Montepaschi e sul prospetto informativo dell'aumento di capitale del giugno scorso, quello da 5 miliardi di euro?

ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE

La Consob fa qualcosa di molto grave. In un documento interno dell'aprile del 2013 dice che la mancata contabilizzazione come derivati di Santorini e Alexandria gonfia il capitale di vigilanza, facendo apparire la Banca più solida di quella che è. Ma questo documento non viene mai reso noto al mercato. Poi, nel 2014 non ha voluto vedere che l'aumento di capitale per 5 miliardi, quello deciso da Profumo, era insufficiente e lo dimostra la Bce, che dice che mancano all'appello 2 miliardi di capitale, con l'unico risultato che l'azione è precipitata e tutto a danno degli azionisti.

ROMOLO SEMPLICI – PICCOLO AZIONISTA MPS

Io per la prima volta, dopo anni, forse scottato dalle precedenti esperienze ho partecipato parzialmente: ho venduto qualche diritto e ho acquistato per la parte rimanente con una perdita ipotizzabile intorno al 50% ad oggi, diciamo.

SERGIO BURRINI – PICCOLO AZIONISTA MPS

I piccoli azionisti hanno perso oltre il 90% del loro valore, chi non ha sottoscritto.

PAOLO MONDANI

E gli altri di voi che invece hanno sottoscritto? Ci avete rimesso o guadagnato?

MARIA ALBERTA CAMBI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BUON GOVERNO MPS

Rimesso, si può parlare di una media del 50%.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora, come è andata questa storia? Montepaschi ha in pancia Alexandria e Santorini, che sono 2 derivati molto tossici. Per evitare di scrivere le perdite in bilancio, nel 2009, vanno da due banche: Nomura e Deutsche Bank e rifanno il contratto. Cosa c'è scritto in questo nuovo contratto? In estrema sintesi, ovviamente: che per tappare un buco di 500 milioni, mi espongo per 5 miliardi, però nel bilancio posso scrivere che il buco non c'è. Però poi va a finire che questi miliardi li devi tirar fuori e la banca, che è già gestita male, prende il colpo di grazia. I vecchi vertici vengono mandati a casa e a processo, i contratti però proseguono, e drenano un mare di liquidità. Siamo ad inizio 2012; arrivano i nuovi vertici, vale a dire Fabrizio Viola come amministratore delegato e Alessandro Profumo, presidente. Possono non accorgersi subito che c'è questo drenaggio di liquidità? Loro dicono che lo scoprono solo ad ottobre del 2012, quando aprono la cassaforte del loro ufficio, ci trovano dentro il contratto. Forse non è proprio andata così: in realtà lo sanno già da qualche mese, come da qualche mese lo sa anche la Consob. Perché? Perché la Banca d'Italia, dal 2010, conosce tutti i magheggi che stanno dentro a Santorini e da marzo 2012 anche tutti i dettagli del derivato Alexandria. E questa ispezione viene spedita a Viola, Profumo e alla Consob il 6 giugno del 2012. Quindi insomma, dire che hanno scoperto a ottobre, ecco, magari lascia un po' di perplessità. Che cosa c'è scritto dentro a questa relazione della Banca d'Italia? Cosa scrive la Banca d'Italia? E questo è il punto. Che sono derivati mascherati da btp, cioè da titoli di stato. E pertanto bisogna immediatamente scrivere le perdite a bilancio. Questo è il succo. E cosa avrebbe dovuto fare a questo punto, il giorno dopo, Vegas che rappresenta la Consob, l'autorità indipendente che tutela i risparmiatori e i piccoli azionisti? Obbligare Montepaschi a mettere a posto i bilanci e

informare il mercato. Lo farà quando ormai è tardi e senza dire mai nulla di realmente chiaro. Mentre le autorità di vigilanza, tutte insieme, decidono che per Montepaschi si può fare una contabilità dove non si capisce bene quanti soldi servono alla banca per stare in piedi. Come è andata a finire? Che un mese fa arriva la BCE e dice "vi mancano 2 miliardi e avete 9 mesi di tempo per trovarli". Questa è la storia della finanza e della contabilità creativa. E poi invece, c'è l'origine di tutti i mali: quella del buco che si apre quando fai il passo più lungo della gamba. Ma qui bisogna tornare un po' indietro.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Estate 2007, David Rossi e Giuseppe Mussari assistono alle fasi finali del palio. Il presidente di Montepaschi sta decidendo l'acquisto di Antonveneta che manderà a picco la banca senese. Banco Santander l'aveva acquistata 2 mesi prima a 6,6 miliardi; con i debiti che aveva sul groppone, Montepaschi la pagherà 16,8 miliardi. Per acquistare Antonveneta anche la Fondazione si è rovinata; Antonella Mansi l'ha salvata per un pelo.

ANTONELLA MANSI – EX PRESIDENTE FONDAZIONE MPS

Il periodo in cui la Fondazione aveva un patrimonio netto contabile più alto è stato quello relativo al bilancio del 2009: in quel momento il patrimonio era di 5,9 miliardi. Noi abbiamo riportato il patrimonio della Fondazione ad essere di 750 milioni, quindi sono stati bruciati quasi 5 miliardi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Antonella Mansi ha approvato un'azione di responsabilità nei confronti di ex amministratori, consulenti e banche che hanno assistito la Fondazione nell'operazione Antonveneta. La richiesta danni è per 3 miliardi di euro. Invece i piccoli azionisti puntano il dito sugli organi di vigilanza.

PAOLO EMILIO FALASCHI – PICCOLO AZIONISTA MPS

Perché la Banca d'Italia, che aveva l'obbligo di verificare che l'operazione fosse sostenibile per legge e di controllare che l'operazione corrispondesse a una sana e prudente amministrazione insieme al Ministero e insieme alla Consob, questi erano gli obblighi, la Banca d'Italia aveva questa relazione del 9 di marzo del 2007 dalla quale risulta con ogni evidenza che la banca - era una relazione sulla situazione economico finanziaria gestionale dell'Antonveneta - che la banca Antonveneta non valeva nulla.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Tutti sapevano che Antonveneta era un bidone, eppure Giuseppe Mussari la compra dal Banco Santander di Emilio Botin e ci fa carriera sopra. Pochi anni dopo, anche grazie a Tremonti, viene candidato alla presidenza dello Ior, la banca del Papa. Un monsignore che lavora nelle finanze vaticane racconta la sua versione dei fatti.

MONSIGNORE

Mussari sapeva che era un rischio, ma voleva accrescere il suo potere. E per farlo, doveva fare un favore alla curia e a Emilio Botin, il banchiere dell'Opus Dei, che

doveva a tutti i costi liberarsi da Antonveneta perché troppo costosa. Lo Ior venne coinvolto direttamente nell'affare.

PAOLO MONDANI

E come viene coinvolto?

MONSIGNORE

I Dirigenti dello Ior organizzarono incontri qui in Vaticano, i convenuti decisero di aprire 4 conti presso lo Ior, intestati ad altrettanti enti religiosi.

PAOLO MONDANI

E questi 4 conti coperti corrispondevano ad altrettante persone fisiche?

MONSIGNORE

Sì, esatto, e tra loro c'erano esponenti di Montepaschi.

PAOLO MONDANI

E a che sono serviti questi conti?

MONSIGNORE

Sono serviti a far transitare una parte del denaro dell'operazione, rendendola non tracciabile.

PAOLO MONDANI

Sono diventati la tangente per qualcuno?

MONSIGNORE

Beh, anch'io lo immagino.

PAOLO MONDANI

E quei soldi oggi, ora, dove sono?

MONSIGNORE

Una parte sta dentro il Vaticano, non dimentichi mai che lo Ior ci ha guadagnato.

PAOLO MONDANI

E Giuseppe Mussari era accompagnato da qualcuno in quegli incontri, lei se lo ricorda?

MONSIGNORE

Veniva con David Rossi, il povero ragazzo, scomparso tragicamente.

PAOLO MONDANI

E David Rossi conosceva qualcuno allo Ior?

MONSIGNORE

Conosceva il direttore Cipriani, tra loro parlavano spesso.

PAOLO MONDANI

Nel cestino della stanza di David quella sera si ritrovano se non ricordo male 3 pezzi di carta *ciancicati*.

ANTONELLA TOGNAZZI – MOGLIE DI DAVID ROSSI

Sì, strappati.

PAOLO MONDANI

Lui prova 3 volte a scrivere a lei.

ANTONELLA TOGNAZZI – MOGLIE DI DAVID ROSSI

Sì.

PAOLO MONDANI

Cosa ricorda di quel che ha scritto?

ANTONELLA TOGNAZZI – MOGLIE DI DAVID ROSSI

Ha scritto, io li ricordo tutti, però c'è "cara Toni, amore, scusa ma non ti posso far sopportare anche questa". Ma eran 3 cose che lui non usava mai. Cioè lui non mi chiamava mai Toni. Non so come spiegarlo, era come dirmi: "qualcosa ti deve non tornare".

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Su questi biglietti d'addio è stato incaricato un professionista di fama dalla moglie per la perizia calligrafica. Si vedrà. Il destino della banca invece si decide nei prossimi mesi. Quale sarà, che direzione prenderà, non lo sappiamo. L'amministratore delegato Viola e Profumo hanno preferito non incontrarci. Ci si può però porre questa domanda: poteva andare diversamente? Forse sì, se lo Stato invece di fare prestiti la rilevava per traghettarla fuori dai guai. Lo può ancora fare, visto che deve ancora avere dei bei soldi. In fondo sta in uno dei territori più ricchi del paese e ha sportelli in tutto il mondo. Invece, probabilmente finirà in uno spezzatino o magari in mani straniere. Tra l'altro il testo unico bancario dice che: in presenza di gravi irregolarità o perdite la banca deve essere commissariata, come è stato fatto per tante banchette del centro Italia. Ma questa, forse, è più grossa. L'unico risanamento fatto finora è quello sulla pelle dei dipendenti per errori che loro non hanno commesso: 5000 sono stati mandati a casa e altri 2000 ci andranno a breve, mentre un mese e mezzo fa i top manager e l'amministratore delegato, per i brillanti risultati ottenuti, si sono quasi raddoppiati lo stipendio. Profumo almeno ci ha rinunciato.